

MARTEDÌ 17 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.
Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava
dai nostri peccati.
Tu ci guidi
nell'esodo nuovo
alla gioia profonda di pasqua
dalla morte passando alla vita*

*giungeremo
alla terra promessa.*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.
Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.
La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.
Non siedo con gli uomini falsi
e non vado con gli ipocriti;

odio la banda dei malfattori
e non siedo con i malvagi.
Lavo nell'innocenza le mie mani
e giro attorno al tuo altare,
o Signore,
per far risuonare voci di lode

e narrare
tutte le tue meraviglie.
Signore, amo la casa
dove tu dimori
e il luogo
dove abita la tua gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» (*Mt 18,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci l'arte di perdonare!**

- Fa' che non dimentichiamo mai il perdono che abbiamo ricevuto da te e dai nostri fratelli.
- Aiutaci a essere sempre disponibili a fare il primo e l'ultimo passo per ritessere i legami spezzati e le alleanze infrante.
- Illumina il nostro cuore perché sappia partecipare della tua creatività di amore e di misericordia verso tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta;
rivolgì a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Padre, ci renda fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 3,25.34-43

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, ²⁵Azarìa si alzò e fece questa preghiera in mezzo al fuoco e aprendo la bocca disse: ³⁴«Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; ³⁵non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, ³⁶ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare. ³⁷Ora invece, Signore, noi

siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati. ³⁸Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocausto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. ³⁹Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocausti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. ⁴⁰Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c'è delusione per coloro che confidano in te. ⁴¹Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. ⁴²Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. ⁴³Salvacì con i tuoi prodigi, da' gloria al tuo nome, Signore». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GL 2,12-13

Gloria e lode a te, o Cristo!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO MT 18,21-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il

padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

L'offerta di questo sacrificio, Signore, ci salvi dai nostri peccati e ci tenga il dono del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 14 (15),1-2

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Chi cammina in santità e agisce secondo giustizia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento rinnovi, o Dio, la nostra vita; ci ottenga la libertà dal peccato e il conforto della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... il «se»

Quest'oggi non ci resta che metterci tutti dietro a Pietro per porre al Signore Gesù la faticosa domanda che ci portiamo dentro, talora con un misto di rabbia e di angoscia: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli?» (Mt 18,21). Fin qui forse si può ancora arrivare, ma il seguito della domanda che cerca di dirigere già la risposta si rivela una vera e propria trappola: «Fino a sette volte?». La risposta di Gesù è immediata: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (18,22). Ciò che fa difetto nella domanda di Pietro

non è solo la «contabilità» del perdono, ma già l'impostazione della frase che si basa su un «se» ipotetico. In realtà, quando ci si coinvolge in una relazione di fraternità, è del tutto naturale che si commettano delle «colpe», che sono sempre reciproche e mai in un solo senso. La preghiera di Azaria possiamo recepirla come una sorta di antidoto alla contabilità e alla forma ipotetica usata da Pietro: «Fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia» (Dn 3,42).

Fino a quando ci lasceremo guidare da un atteggiamento di contabilità ipotetica, non potremo che dimenticare il mistero fondante di una fraternità sempre possibile che si basa sulla consapevolezza di essere, prima di tutto e soprattutto, dei figli perdonati dal Padre di tutti e di ciascuno. La risposta sottile del Signore Gesù a Pietro è quella parola così evocativa di «compagno» (Mt 18,29). Questa figura militare compare nel testo del vangelo odierno per ben quattro volte. L'unica risposta alla domanda di Pietro è la presa di coscienza che siamo «compagni di perdono» chiamati a dividere tra di noi in modo solidale il pane della «compassione» (18,27), tenendo conto delle fatiche e delle ferite di ciascuno. Il nostro cammino quaresimale passa oggi per il sentiero stretto del perdono donato, la cui sorgente inesauribile è la memoria grata del perdono ricevuto. Sia la tradizione ebraica che la sua ricomprensione cristiana pongono il perdono alla base della sussistenza del mondo. Il perdono rende possibile alle creature di vivere e di portare a compimento la loro esistenza le une accanto alle altre: «Raccontava Rabbi Eliezer:

“Fino a che il mondo non fu creato, c’era il Santo, benedetto egli sia, e il suo grande nome soltanto. Gli salì dalla mente di creare il mondo, e modellava il mondo davanti a sé, ma esso non stava ritto. Un esempio. È come un re che vuole costruire il suo palazzo: se non incava nella terra le sue fondamenta e i pilastri delle sue arcate e delle sue uscite, non comincia a costruire. Così il Santo, benedetto egli sia: modellò il mondo davanti a sé, ma esso non stava ritto fino a che non creò il perdono”».¹ A partire da questo testo rabbinico possiamo dire che la creazione del perdono permette alla creazione di non accontentarsi di esistere, ma di conoscere la gioia di «essere» e di «esserci», nel senso pieno del termine, gli uni accanto agli altri come compagni di perdono senza «se» e senza «ma».

Signore Gesù, lo sai meglio di noi, lo sai prima di noi: a perdonare facciamo fatica. Non solo, talora abbiamo vergogna di chiedere perdono. E per questo ci mettiamo a contare e a fantasticare una casistica impossibile. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Patrizio, evangelizzatore e primo vescovo d'Irlanda (461).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria di sant'Alessio, uomo di Dio (411); Daniele di Mosca, fondatore (1303).

Copti ed etiopici

Mattia, apostolo.

¹ M. BUBER, *I racconti dei Chassidim*, Garzanti, Milano 1985, 567.